



## Domenica 2 Ottobre 2022

### Altipiano della Vigolana - BECCO DI FILADONNA -

<b>Itinerario</b>	<i>Il Becco di Filadonna è la cima più importante e panoramica del Gruppo della Vigolana. Uno sperone roccioso che delimita verso nord gli altipiani di Folgaria e Lavarone con la Valsugana e la Val d' Adige.</i>  Partenza dal Rifugio Sindech, nei pressi del Passo della Fricca , lungo la statale SS349 che collega Caldonazzo con Lavarone. Percorriamo il Sentiero SAT 442, fino a raggiungere il Rifugio Casarotta a quota 1572 m. Proseguiamo sul sentiero 442 e risalendo un ripido pendio raggiungiamo il Bus Delle Zole (2070 m.). Superato questo passo proseguiamo in direzione della cima. Per il ritorno si percorre la stessa via di salita.			
<b>Grado di difficoltà</b>	<b>EE</b>	Per Escursionisti Esperti		
<b>Interesse</b>	Naturalistico – Paesaggistico			
<b>Equipaggiamento Attrezzatura</b>	Abbigliamento adeguato a percorso di media montagna ed alla stagione autunnale (scarponi, pantaloni lunghi, pile, guanti, berretto, giacca a vento, mantella). NO SCARPE DA GINNASTICA Abbigliamento di ricambio da lasciare in auto. Pranzo al sacco, acqua, tè <b>Obbligatorio: avere con sé Mascherina e Gel disinfettante</b>			
<b>Tempi</b>	<b>ore:</b>	7 ore circa (indicativo – escluse le soste)		
<b>Dislivelli</b>	<b>Salita m +</b>	1050m. ca	<b>Discesa m -</b>	1050m. ca
<b>Quote raggiunte (m)</b>	<b>Partenza</b>	1116 m.	<b>Massima</b>	2147 m.
<b>Cartografia</b>	Edizioni KOMPASS - foglio 631 Altipiani di Folgaria e Luserna			
<b>Accompagnatori</b>	AE Renzo Benetti		Cell. 328-4175990	
	AE Diego Bortolato			
	ASE Antonio Carlon		Cell. 345-1141314	
<b>Luogo e ora di ritrovo</b>	ore <b>06:45</b> – Mirano parcheggio di via Rosselli (vicino impianti sportivi)			
<b>Luogo e ora di arrivo</b>	ore 19.00 - Mirano			
<b>Mezzo</b>	<b>Auto proprie</b> (i partecipanti viaggiano in autonomia fino alla località di ritrovo)			
<b>Note</b>	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.			
<b>Note operative per i partecipanti</b>	I partecipanti sono tenuti a rispettare con scrupolo le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori, in modo particolare quelle relative alle norme di igiene e distanziamento.			

#### Come ISCRIVERSI all'escursione sociale:

**in sede CAI In sede CAI, dalle 21 alle 22, solo nei 2 giovedì precedenti l'escursione**

## DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Parcheggiamo le auto nei pressi dell'albergo Sindech (1100 m.), poco distante dal Passo della Fricca. Iniziamo a percorrere il sentiero SAT 442 all'interno di un bosco di faggi in direzione del Rifugio Casarota. Si raggiunge la breve scalinata che porta all'ingresso del rifugio (1572 m.) (1,30 ore)

Superato il rifugio, il bosco diventa molto più rado e inizia la salita alla parte più alta del pendio della Vigolana. Particolare è il paesaggio molto desolato, reduce da un incendio che nel 2002 ne ha devastato la vegetazione.

In località **Albi**, (1600 m), si incontra una deviazione, (segnava SAT 432) verso ovest in direzione del Rifugio Paludei,

Si continua a camminare in salita alternando tratti più semplici, a strappi più ripidi ed impegnativi, fino a raggiungere il **Bus de le Zole** (2070 m.) (1,30 ore)

Da questa piccola forcella possiamo scollinare e raggiungere il versante ovest .

L'altipiano della Vigolana è caratterizzato da ampie distese di pino mugo e larici. Verso ovest possiamo ammirare l'Altissimo, le Tre cime del Bondone, l'Adamello e le Dolomiti del Brenta.

Il percorso per la cima continua sulla destra costeggiando il retro del costone che abbiamo risalito . In pochi minuti si incrocia sulla sinistra il sentiero SAT 425 che sale da Folgaria , attraverso le creste del Cornetto.

Continuiamo il percorso su facili roccette e gradoni fino a raggiungere la Cima (2150m.) (20 minuti circa)

*Se le condizioni meteo lo permettono, dal **Becco di Filadonna** si può ammirare gran parte dell'Alta Valsugana, i laghi di Levico e Caldonazzo, la catena del Lagorai, Trento con parte della Valle dell'Adige e tutto l'anfiteatro oltre i 2500 metri dell'Adamello e del Brenta fino alle vette dell'Alto Adige e dell'Austria.*

Una curiosità sul nome: Becco di Filadonna.

*Il toponimo **Becco di Filadonna** sembra derivare da due caratteristiche torri calcaree (una è la Madonnina, torre rocciosa alta 50 m), che, secondo una leggenda, sono due giganti pietrificati che raffigurano una donna che fila.*